**Sotto una quercia**  
  
Ricordi, mamma, quand'ero bambino tu m'insegnavi a camminare  
e mi lasciavi anche cadere perché io stessi in piedi da me.   
  
Poi m'hai lasciato andare da solo ed i miei passi erano incerti,  
ma io sentivo quelle tue mani fare la strada insieme a me.   
  
*Non ti stancare mai di me,  
sono un bambino, sai Signor,  
se spesso cado ci sei tu:  
a stare in piedi imparerò.*  
  
Fra le tue mani cammina la luce,  
corrono i fiumi, gli uccelli nel cielo  
e la mia vita da quando m'hai detto:  
Vai, cammina, io sono con te.   
  
Strade nel sole, nell'ombra ho percorso,  
nella bufera ho cercato la pace,  
a volte ho scelto il deserto e l'arsura  
quando mi davi un po' d'acqua e riposo.   
  
*Non ti stancare mai di me,  
sono un bambino, sai Signor,  
se spesso cado ci sei tu:  
a stare in piedi imparerò.*  
  
Ho spesso pianto cadendo per terra, quando cercavo di rialzarmi,  
tu m'hai raccolto, ho ripreso coraggio per camminare vicino a te.   
  
Anche la pioggia cade per terra sente la polvere, in essa si perde,  
ma se s'affaccia il sole, l'amore, l'acqua caduta accende una vita.   
  
*Non ti stancare mai di me,  
sono un bambino, sai Signor,  
se spesso cado ci sei tu:  
a stare in piedi imparerò.*  
Sotto una quercia a te ho ripensato ed ho rimpianto il tuo volto, una casa,  
mi sono deciso, ho ripreso la strada: era di nuovo il primo giorno.   
  
Eri un pastore ed io del tuo gregge. Me n'ero andato tra siepi e tra spine,  
ma nel mio cuore io t'aspettavo: m'hai riportato a casa con te.   
  
*Non ti stancare mai di me,  
sono un bambino, sai Signor,  
se spesso cado ci sei tu:  
a stare in piedi imparerò.*